

Il ritorno della Nuova Dc. Obiettivo il partito-pivot

di Roberto D'Alimonte

Con la dichiarazione di Berlusconi sulla impossibilità del bipolarismo in Italia si chiude un ciclo, forse. Nel 1992 avevamo un sistema proporzionale quasi puro. Grazie a un referendum siamo passati nel 1993 ad un sistema prevalentemente maggioritario. Nel 2005 questo sistema è stato sostituito da un proporzionale con premio di maggioranza. Qualche giorno fa Veltroni ha proposto un sistema proporzionale con effetti maggioritari. Adesso Berlusconi parla di un sistema elettorale proporzionale puro, cioè con effetti proporzionali. Di maggioritario non resta più nulla. E così la transizione si chiude dove era cominciata. Dal proporzionale.

Quale modello proporzionale abbia in testa Berlusconi in realtà non si sa. I sistemi elettorali sono materia ostica per tutti, anche per il Cavaliere. Nelle ultime ore lo abbiamo sentito parlare di sistema tedesco, poi di proporzionale puro. Non sono esattamente la stessa cosa. Nel tedesco ci sono i collegi uninominali che al Cavaliere non piacciono. Gli elettori hanno un doppio voto e anche questo al Cavaliere non piace. Per questo alla fine si orienterà probabilmente per un proporzionale puro con uno sbarramento qualsiasi. E' questo il sistema che più gli conviene. Con questo sistema invece di dover dannarsi per mettere insieme una coalizione prima delle elezioni, lo farà dopo alle sue condizioni. Berlusconi non è un ingenuo. Sa benissimo che il futuro partito della libertà non riuscirà mai a raggiungere da solo la maggioranza assoluta dei voti. Non esiste nessun partito in nessuna grande democrazia europea capace di una simile impresa. Quello che vuole è semplicemente avere le mani libere prima del voto e durante la campagna elettorale. E fare i conti dopo. Per questo il bipolarismo del maggioritario non gli serve. Gli serve invece un proporzionale puro.

Questo sistema conviene sia a Fi/Pdl che all'Udc, o meglio alla Nuova Dc, più che a qualunque altro partito. Certamente più che al Pd. Lo avevamo scritto prima dell'addio di Berlusconi al bipolarismo e lo ripetiamo oggi con l'ausilio di altre simulazioni. Proprio per dimostrare questa ipotesi abbiamo costruito tre simulazioni molto favorevoli al Pd. Il sistema elettorale che abbiamo utilizzato è quello del quoziente naturale (come in Germania) con una soglia di sbarramento del 5% (come in Germania), applicato a livello nazionale (come in Germania) ma senza collegi uninominali. In tutte e tre le simulazioni abbiamo attribuito al Pd circa il 35% dei voti. La stessa percentuale di voti con cui Blair ha vinto le ultime elezioni in Gran Bretagna. E anche la stessa percentuale di voti della Spd tedesca e del partito socialdemocratico svedese. In tutte e tre le simulazioni abbiamo volutamente sottostimato Fi/Pdl dandogli sempre il 24% dei voti. Le varianti tra i primi due scenari riguardano i partiti alla sinistra del Pd e la Nuova Dc. Nel terzo scenario abbiamo aggiunto la Lega sotto la soglia del 5% per dimostrare che solo in questo modo, con due partiti sotto soglia, il sistema tedesco favorirebbe le formazioni maggiori.

Il risultato politico (non aritmetico) di queste simulazioni è uno solo. La Nuova Dc sarebbe l'ago della bilancia e il Pd avrebbe due sole alternative plausibili: una coalizione con il partito di Casini oppure la grande coalizione con Berlusconi. Se poi facessimo uno scenario in cui il Pd è meno forte e Fi più forte allora al Pd verrebbe a mancare anche la possibilità di fare maggioranza con la Nuova Dc. In questo caso proprio Fi/Pdl sarebbe il partito più avvantaggiato

in quanto indispensabile per qualunque maggioranza politicamente plausibile, rimettendo Berlusconi al centro della scena politica. Ed è questo l'obiettivo del Cavaliere. A meno che non coltivi un altro piano ancora più ambizioso e rischioso: andare al referendum e subito dopo a nuove elezioni con un nuovo partito, solo contro tutti, alla caccia del premio che lo farebbe governare finalmente da solo.

OSSERVATORIO POLITICO di Roberto D'Alimonte

L'EFFETTO DEL SISTEMA TEDESCO SU MONTECITORIO

Partiti	Simulazione 1			Simulazione 2			Simulazione 3		
	% Voti	N. seggi	% seggi	% Voti	N. seggi	% seggi	% Voti	N. seggi	% seggi
Sinistra Radicale (Prc+Pdci)	8,0	51	8,1	6,0	40	6,3	7,0	49	7,8
Sinistra Socialista (Rnp+Sd+Verdi)	5,0	32	5,1	4,0	0	0,0	4,0	0	0,0
Pd (+Svp +Idv)	34,0	223	35,4	35,0	239	37,9	35,0	250	39,7
Nuova Dc (Udc+Udeur+Dc-Npsi)	9,0	57	9,0	11,0	73	11,6	11,0	76	12,1
Forza Italia	24,0	157	24,9	24,0	163	25,9	24,0	170	27,0
An	12,0	78	12,4	12,0	82	13,0	12,0	85	13,5
Lega	5,0	32	5,1	5,0	33	5,2	4,0	0	0,0
Altri	3,0	0	0,0	3,0	0	0,0	3,0	0	0,0
Totale	100,0	630	100,0	100,0	630	100,0	100,0	630	100,0

Nota: I seggi assegnati con il sistema tedesco (sulla base del voto proporzionale) sono 617. Il seggio della Valle d'Aosta è attribuito al Pd. I seggi della circoscrizione estero sono così assegnati: 6 al Pd, 4 a Fi e 2 a An